

# 1 Corinzi

**4** <sup>1</sup> Ognuno ci consideri come servi di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. <sup>2</sup> Ora, ciò che si richiede agli amministratori è che ognuno risulti fedele. <sup>3</sup> A me però importa assai poco di venire giudicato da voi o da un tribunale umano; anzi, io non giudico neppure me stesso, <sup>4</sup> perché, anche se non sono consapevole di alcuna colpa, non per questo sono giustificato. Il mio giudice è il Signore! <sup>5</sup> Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, fino a quando il Signore verrà. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno riceverà da Dio la lode.

<sup>6</sup> Queste cose, fratelli, le ho applicate a modo di esempio a me e ad Apollo per vostro profitto, perché impariate dalle nostre persone a stare a ciò che è scritto, e non vi gonfiate d'orgoglio favorendo uno a scapito di un altro. <sup>7</sup> Chi dunque ti dà questo privilegio? Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto? E se l'hai ricevuto, perché te ne vanti come se non l'avessi ricevuto?

<sup>8</sup> Voi siete già sazi, siete già diventati ricchi; senza di noi, siete già diventati re. Magari foste diventati re! Così anche noi potremmo regnare con voi. <sup>9</sup> Ritengo infatti che Dio abbia messo noi, gli apostoli, all'ultimo posto, come condannati a morte, poiché siamo dati in spettacolo al mondo, agli angeli e agli uomini. <sup>10</sup> Noi stolti a causa di Cristo, voi sapienti in Cristo; noi deboli, voi forti; voi onorati, noi disprezzati. <sup>11</sup> Fino a questo momento soffriamo la fame, la sete, la nudità, veniamo percossi, andiamo vagando di luogo in luogo, <sup>12</sup> ci affatichiamo lavorando con le nostre mani. Insultati, benediciamo; perseguitati, sopportiamo; <sup>13</sup> calunniati, confortiamo; siamo diventati come la spazzatura del mondo, il rifiuto di tutti, fino ad oggi.

<sup>14</sup> Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi, come figli miei carissimi. <sup>15</sup> Potreste infatti avere anche diecimila pedagoghi in Cristo, ma

non certo molti padri: sono io che vi ho generato in Cristo Gesù mediante il Vangelo. <sup>16</sup> Vi prego, dunque: diventate miei imitatori! <sup>17</sup> Per questo vi ho mandato Timòteo, che è mio figlio carissimo e fedele nel Signore: egli vi richiamerà alla memoria il mio modo di vivere in Cristo, come insegno dappertutto in ogni Chiesa.

<sup>18</sup> Come se io non dovessi venire da voi, alcuni hanno preso a gonfiarsi d'orgoglio. <sup>19</sup> Ma da voi verrò presto, se piacerà al Signore, e mi renderò conto non già delle parole di quelli che sono gonfi di orgoglio, ma di ciò che veramente sanno fare. <sup>20</sup> Il regno di Dio infatti non consiste in parole, ma in potenza. <sup>21</sup> Che cosa volete? Debbo venire da voi con il bastone, o con amore e con dolcezza d'animo?